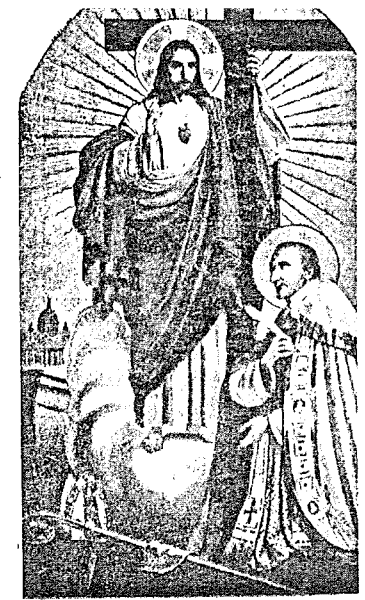


LUGLIO 1953

ANNO XXIV - N. 7



300; *Buonabitacolo*: Forte Lombardi 200; *Camerota*: Visano Giuseppe 200; *Capulla*: **Lieto Maria 1100**; *Casaratore*: Candela Domenico 100; *Caserta*: Marini Aida 200; *Castelluccio dei Sauri*: Campanaro Silvia 200; *Castelvete* *ul Calore*: Pomino Giovanna 400; *Castelvete ValFortore*: Tambasoia Lucietta 100; *Celico*: Parise Carmela 200; *Coperchia*: Mirabella Luigia 100; *Corato*: Scatigno Nunzia 700; *Crotone*: **De Gennaro Ida 2400**; *Cuccaro Vetere*: Migliscoi Serafina 50; *Cusano Mutri*: Vetrillo Giovanna 100, Velardo Annunziata 200, Pettillo Concetta 200; *Deliceto*: Nazzaro Francesco 200; *Durazzano*: Giardullo Giovanna 50, Abbottillo Carmela 100; *Episcopo*: Crispo Giuseppa 100; *Ercole*: Di Girolamo Giuseppina 500, Natale Immacolata 150; *Francavilla*: Carissimo Antonio 100; *Gioia Sannitica*: Landolfi Raffaella 300; Di Chello Maria Orsola 200; *Giugliano*: De Cicco Giovanna 100, Aglate Amalia 100, **Ciccarelli Adelina 1500**, De Biase Teresa 200, Palo Giovanni 300, Cerona Lucia 100, Mallaroso Rosa 100; *Grazzanise*: Abbate Agnese 400, Parente Concettina 200; *Guglionesi*: Della Porta Aurelia 50; *Laurenzana*: Borzone Filomena 100, Motta Rosa 100, Andara Grazia 200; *Longobardi*: Guarino Filomena 500; *Lubrichi*: Viali Carlo 300; *Mafalda*: Bruno Elena 100; *Marianella*: Minervino Carolina 500; *Marina di Vietri*: Ventri Linda 100, Taiani Anna 500, Manchia Giovanni 100; *Molo della Civitella*: De Vita Assunta 50; *Montano Antilia*: Riso Rosa 100, Sagarìa Filomena 200, Bonizio Speranza 100, Potamia Stella 100; *Montemarano*: Gambale Antonio 100; *Napoli*: De Liguoro Mario 500, Mazzei Leonardo 200, **Suor Ilde De Silvestri 1000**; *Paceco*: Pinco Giovannina 500; *Pagani*: Petrosino Carolina 100, **Buongiorno Giuseppe e Gennaro 2000**; *Ponni*: Dott. Montecalvo Gerardo 100; *Paola*: **Trotta Fragapane Rosina 4500**; *Pellezzano*: Cataldo Alfonso 100, Senatore Anna 100; Senatore Rosa 200, Carrella Rosa 100, N. N. 500, Ceruso Lucia 200, Santoro Maria 200; *Pietracatella*: Santopolo Maria 50, Pasquale Filomena 50; *Piscinola*: Imparato Concetta 100, Alfieri Meriannina 100, Sica Rosa 500, Mastroianni Anna 300, Maiorano Grazia 500; *Piscopio*: Lazaro Anna 100, Brogna Antonio 100, Ruggiero Rosa 100; *Poggiomarino*: Campaniello Giuseppina 100; *Pompei*: Corona Anna 200; *Quarto*: Esposito Rina 100, De Rosa Teresa 300; *Resina*: Berto Maria 150, Scognamiglio Assunta 300, Tortorella Giuseppina 200, Sorrentino Teresa 200, Pacifico Anna 300; *Roma*: Parisi Vittoria 100, **Imparato Ennio 5000**; *Salerno*: Fucci Luigi 100; *S. Lorenzo*: D'Andria Gerardo 500; *S. Egidio*: Albanese Livia 100; *S. Agata dei Goti*: De Lillo Angelina 300; *S. Angelo a Cupolo*: **Romagnoli Ersilla 1000**; *Sarno*: Apicella Angelo 300; *Satriano Lucania*: Cavallo Michelina 100; *Sieti*: Giannattasio Angelina 200, Lepore Carmela 450; *Tavenna*: Cucolo Teresa 250; *Teano*: De Nuccio Natale 300; *Teverola*: Marciano Giuseppe 300; *Vallelonga*: Langello Stellina 100; *Vietri sul Mare*: Di Stasio Ciro 100, Avallone Irene 200.

Per qualsiasi offerta da inviare per i nostri Giovani servitevi del Conto Corrente Postale N. 12-11164, intestato al Procuratore Provinciale dei Patri Redentoristi. [Salerno] Pagani.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Rivista Mensile

di

Postolato Alfonsiano

"S. ALFONSO,, Rivista Mensile di Apostolato Alfonsiano

ANNO XXIV N. 7

LUGLIO 1953

Contributo Ordinario L. 300 - Sostenitore L. 500 - Benefattore L. 1000

C. C. Postale « S. ALFONSO » 12/9162 Pagani (Salerno)

SOMMARIO

Doloroso annunzio: P. Sisto Giulio — Meate parole: P. A. Freda c.s.s.r. —
In pio ricordo: P. A. Dankelman — Gli ultimi giorni del Rev.mo P. Ge-
nerale: O. Gregorio — Condoglianze di Autorevoli Personalità — Pro Al-
lievi Missionari Redentoristi.

ABBONATI,

per la festa di S. Alfonso at-
tendiamo un vostro aiuto per
il periodico. E' più bello, con
copertina di carta patinata, con
belle illustrazioni. Ma... ci co-
sta tanto di più. Facciamo ap-
pello alla vostra generosità.

LA DIREZIONE



La Radio Vaticana e la stampa internazionale verso la fine del mese di Giugno annunziarono la morte quasi improvvisa del Reverendissimo

P. LEONARDO BUYS

SUPERIORE GENERALE E RETTORE MAGGIORE
DELLA CONGREGAZIONE DEL SS. REDENTORE

in viaggio per la Germania, in seguito ad intervento chirurgico.

*

Questo degno successore di S. Alfonso, eletto il 30 aprile 1947 dal Capitolo generale adunato a Roma, ci era venuto dalla Provincia di Olanda.

Si era formato nella Congregazione, oltre che spiritualmente, negli studi classici, filosofici e Teologici in patria: a Roma all'Università Pontificia "Angelicum", si era perfezionato, conseguendovi due lauree dottorali in Filosofia e Teologia. Per quasi un ventennio insegnò Teologia morale, Pastorale ed Ascetica nell'ateneo redentorista di Wittem.

*

Profondo teologo illustrò con articoli le dottrine morali sul periodico "Nederlandsche Katholieke Stemmen" (voci olandesi cattoliche), di cui per 11 anni fu condirettore. Stimato dal Clero fu sovente il consigliere di Eccellentissimi Vescovi e dello stesso Eminentissimo Arcivescovo di Utrecht.

*

Al corrente di tutti i metodi moderni di Apostolato specie dell'Azione Cattolica, di cui nella sua Patria fu il promotore, si preoccupò di cercare forme più aderenti alle esigenze delle anime più abbandonate dei nostri tempi, promovendo studi storici e pastorali.

*

Religioso esemplare, vigilava su la Congregazione per mantenerla nella integrità dello spirito alfonsiano. Servo fedele del Signore, mentre tutto si dedicava all'alta missione, ha sentito la voce divina nella malattia, protestandosi pronto a compiere la Divina Volontà.

I lettori, gli amici e simpatizzanti della Rivista "S. Alfonso", si uniscano al nostro dolore ed ai suffragi per l'anima benedetta del nostro Rettore Maggiore defunto.

P. SISTO GIULIO
C. SS. R.

MESTE PAROLE

Pubblichiamo l'elogio funebre, letto dal M. R. P. Ambrogio Freda, Superiore Provinciale dei Redentoristi, nella Basilica di Paganì, il giorno 30 Giugno u. s. in occasione del funerale solenne per il Rev.mo P. Rettore Maggiore Leonardo Buys.

(La Direzione)

Rivestiamoci di lutto, Confratelli carissimi, perchè il nostro Padre è morto!

Ci fu dato da Dio appena sei anni fa - il 30 aprile 1947 - per le mani della Vergine alla vigilia del suo mese di maggio; ora per le mani della stessa nostra Madre, nel suo giorno di sabato, ci è stato tolto, il 27 giugno. Ha compiuta la sua missione e Iddio l'ha giudicato degno del premio!

Chiniamo la fronte nella polvere e col cuore spezzato dal dolore adoriamo la santa, imperscrutabile volontà del Signore!

Nacque a Sommelsdijk in Olanda l'8 dicembre 1896, emise i voti nella nostra Congregazione il 29 sett. 1916, fu Sacerdote l'11 gennaio 1922, a Roma presso l'Università dell'Angelicum si addottorò in Filosofia e Teologia; per circa venti anni insegnò nel nostro Studentato di Wittem Sociologia, Teologia spirituale, Teologia Morale, Teologia Pastorale; per 11 anni diresse l'apprazziatissima rivista *Nederlandsche Katholieke Stemmen*.

La sua giovinezza e la prima maturità della vita sua fu tutta dedicata agli studi, ma nello spirito alfonsiano: studi seri, profondi, che danno - come soleva dire il venerato Scomparso - un nuovo battesimo allo spirito per l'orientamento della vita: studi vitali e vivificanti, ordinati all'Apostolato, alla salvezza delle anime.

Ebbe un ingegno potente, una volontà forte, sembrava dotato di energie inesauribili: era nato per agire, non poteva nè sapeva arretrarsi di fronte alle difficoltà.

Ebbe un'anima grande: rifuggiva dalla mediocrità; sognò e volle sempre compiere cose grandi e degne.

L'Eminentissimo Card. de Jong, Primate di Olanda l'ebbe consigliere fidatissimo, il Clero Olandese l'ammirava; ebbe parti di primo piano nella elaborazione degli Statuti dell'Azione Cattolica Olandese e nella sua organizzazione; diresse convegni e congressi sacerdotali a carattere liturgico e pastorale.

Durante l'occupazione tedesca dell'Olanda la sua alta personalità s'impose al rispetto degli invasori nazisti e poté efficacemente proteggere, con carità cristiana, in modo particolare i perseguitati ebrei.

Quando il Capitolo generale del 1947 elesse il Rev.mo P. Leonardo Buys a Superiore Generale e Rettore Maggiore della nostra Congre-

gazione l'Olanda Cattolica e anche Protestante, se da un lato senti più vivo l'orgoglio di un tanto figlio, non dissimulò il rammarico di aver perduto un grande Apostolo: ma l'aveva donato al mondo dandolo a a Capo della Congregazione che nel mondo intero esplica l'Apostolato.

Il Sommo Pontefice, felicemente regnante, si affrettava a congratularsi con la Congregazione, il giorno 8 maggio, per aver scelto questo figlio della forte e magnanima Olanda, ripieno dello spirito del Santo Fondatore, a Superiore Generale dell'Istituto.

L'ora storica che si attraversava allora in quell'immediato indomani della guerra, la trepidazione che ci ossessionava tutti per le difficoltà della vita e del ministero, il bisogno di rinnovamento nella fedeltà allo spirito dell'Istituto e nella generosa dedizione all'apostolato per andare incontro ai sempre crescenti bisogni delle anime e della Società, costituiva per il nostro P. Generale un compito arduo. Che però non lo disanimava, anzi gli dava coraggio e lena.

Deo confisi, ci scriveva nella sua prima lettera, *possumus...*, *imo debemus magna et ardua suscipere...* Fiduciosi in Dio, noi possiamo, meglio, dobbiamo affrontare coraggiosamente le cose grandi e ardue.

✱

Ed eccolo il nostro amatissimo Padre - noi lo ricordiamo - in mezzo a noi ...

Sono passati appena otto giorni dalla conclusione del Capitolo Generale ed Egli è a Scala, come per ristorarsi alle sorgenti della vita Redentorista; è qui a Pagani, sulla Tomba di S. Alfonso, di cui intende essere il degno successore, qui in mezzo a voi, o cittadini di Pagani, per ricevere, come egli diceva, dal popolo di S. Alfonso l'investitura a successore di S. Alfonso. Le onoranze che voi con le vostre autorità gli tributaste lo riempiono di gioia ed amava sempre ricordarle. Visitò anche la Casa degli studi della Provincia Madre, S. Angelo a Cupolo, poi Ciorani, Lettere, Pompei, Napoli.

Nel mese di Luglio si reca in Irlanda, Inghilterra, Olanda, Belgio, Francia, ovunque suscitando entusiasmo ed ardore.

Rientra a Roma stanco. Ma riprende subito il cammino per portare il suo conforto in Austria; giunge fino a penetrare oltre il sipario di ferro, in Cecoslovacchia e visitare quelle 27 comunità Redentoriste; si porta ai confini Cecoslovacchi - perchè non gli era stato concesso di entrare in Polonia - e lì ai confini può avere un colloquio che lo informa delle condizioni dei nostri confratelli polacchi. Ritornò poi a Roma, attraversando la Svizzera e visitando le comunità di quella nostra Provincia.

Nell'aprile del 1948 riprende i suoi viaggi: e questa volta è tra i Confratelli delle Provincie Tedesche, ancora desolate per i recenti lutti e sanguinanti per le piaghe della guerra e della persecuzione nazista.

Nell'agosto è in Spagna, Portogallo, poi giù in Brasile, Argentina, Cile, Paraguai, Bolivia, Perù. Per Lui non vi sono distanze che non possano o non debbano essere superate. Vuole avvicinare tutti i suoi

figli: tutti li avvicina, a tutti largo della sua parola di incitamento e di sprone.

L'ansia della fatica lo divora...

Ma la fibra del suo organismo già risente del trapazzo eccessivo che s'impone. Costretto al riposo egli teme di venir meno alla sua missione: vuol rassegnare le dimissioni dal suo ufficio. E' solo l'ubbidienza e l'umiltà che lo rattengono. Egli piega il capo e continua, dando alla Congregazione il sacrificio della sua vita.

La sua opera non ebbe più quello sfarzo e quella esuberanza di espressione che contraddistinse l'inizio del suo governo, ma fu profonda. La creazione delle nuove Provincie, il primo Congresso di Storia della Congregazione e l'Istituto Storico della Congregazione che ne nacque, l'Accademia Alfonsiana istituita a Roma, l'incremento del Collegio Maggiore a Roma, lo sviluppo dato alle Case di formazione, la nuova Commissione per l'edizione critica delle opere di S. Alfonso, la proclamazione di S. Alfonso a Patrono dei Moralisti e dei Confessori, la nutrita partecipazione dei Redentoristi ai Congressi internazionali Mariano e Mariologico nel '50, l'apprezzato contributo al Congresso internazionale dei Religiosi a Roma e in America...: sono tutte pagine della nostra storia, che si rifanno a Lui, come ad iniziatore, animatore vigoroso.

La preparazione del futuro Capitolo Generale, che già organizzava con amore e passione grande, i ripetuti Congressi Missionari che egli volle, presenziò e diresse, i Convegni degli educatori della nostra gioventù, l'interessamento premuroso, pressante, insistente per la formazione dei nostri Giovani: questa la sua fatica quotidiana, anche quando l'infermità lo teneva costretto e quasi umiliato nei limiti di una attività ridotta.

Appena poté riprendere, eccolo nell'America del Nord, Stati Uniti e Canada ed ivi chiamare a raccolta quei nostri infaticabili Apostoli in Convegni che gli davano l'espressione viva e palpitante dello spirito di quelle fiorenti Provincie dell'Istituto.

Poi nella Spagna e Portogallo sempre con lo stesso ritmo di energia ed operosità.

Si recava ora a Gars, in Germania, per la celebrazione giubilare della fondazione di quel Collegio e per poi dirigere il lavoro di un Congresso Missionario.

Ad Innsbruck il Signore lo fermò.

Soffrì assai. Dovette essere sottoposto ad un difficile intervento chirurgico; cosciente della gravità del pericolo, con spirito di fede, egli domandò il Sacramento dell'Estrema Unzione, anche per ottenere - lo manifestò espressamente - la sanità, se era nei disegni di Dio, per lavorare ancora per la Congregazione.

Pochi giorni prima di morire Egli mi faceva scrivere dal M.R.P. Zetti, Cons. Gen., che era tanto grato per le preghiere che facevamo per Lui e della Messa celebrata sulla Tomba di S. Alfonso, e che molto sperava dalle nostre preghiere.

Qui un pensiero particolare.

Quanto ci ha amato il nostro Padre scomparso!

L'amore che Egli portava al nostro S. Fondatore - ed era grande, perchè Egli lo conosceva ed ammirava come pochi - l'amore grande che portava a S. Alfonso, ripeto, si riversava su di noi, sulla nostra Provincia, Madre della Congregazione.

Egli ne volle allargati i confini fin oltre l'Oceano affidando a noi le Missioni nel Perù. Egli ha guardato con occhio di predilezione questa Casa - Suanuario: la ricognizione scientifica delle Sacre Reliquie di S. Alfonso, la restaurazione delle tele Alfonsiane, la conservazione e il ripristino e la valorizzazione dei ricordi Alfonsiani, il Museo Alfonsiano in costruzione... hanno trovato in Lui incoraggiamento e munifica liberalità.

Il suo amore per S. Alfonso si è riversato su di voi, Giovani Studenti, speranze della nostra Provincia e della Congregazione: Egli vi volle qui a Pagani, perchè sentiste più caldo l'amore di S. Alfonso, perchè la Sua luce diventasse la Vostra luce...

Ricordiamo le magnifiche giornate del dicembre 1950! L'Accademia Mariana, inaugurativa della nuova vita del nostro Studentato qui a Pagani! Giorni di entusiasmo e di festa! Giorni che fecero più vicina l'anima del nostro Padre alla nostra anima...

E lo sentiste anche voi più vicino a voi, o Paganesi, che volete anzi legarlo per sempre alla vostra Pagani conferendoGli la vostra Cittadinanza onoraria!

A quella gioia oggi succede la tristezza. Una tristezza grande!

Ci conforti la speranza che Egli goda presto la luce di Dio!

Preghiamo per la Sua anima benedetta!

Lo sentiremo a noi più vicino con la sua intercessione presso il trono di Dio!

Pagani 30-6-53

P. A. FREDA
C. SS. R.



Ricordiamo i nostri Defunti

Il 26 Giugno u. s. a Pompei all'ombra benedetta della Vergine del S. Rosario dopo penosa malattia sopportata con edificante rassegnazione serenamente si addormentò nel Signore il nostro carissimo

P. Don GIOVANNI DI NONNO

Contava anni 77, di cui 51 di Sacerdozio spesi nell'apostolato redentorista.

R. I. P.

In pio ricordo del Rev.mo P. Leonardo Buys,

Superiore Generale e Rettore Maggiore della Congregazione del SS.mo Redentore

Pubblichiamo in una nostra traduzione un articolo del R. P. A. Dankelman, Archivista della nostra Provincia Olandese, intorno al Rev.mo P. Generale defunto.

(Il Direttore: P. Sisto)

BIOGRAFIA

La sera del 27 Giugno in una clinica di Innsbruck il Rev.mo P. Leonardo Buys, Superiore Generale e Rettore Maggiore della Congregazione del SS.mo Redentore, piamente passò a miglior vita.

Nato il dì sacro all'Immacolata Concezione, 8 Dicembre del 1896, nella parrocchia di Middelharn (Diocesi di Haarlem), in una isola dell'Olanda meridionale, il P. Buys nella nostra scuola aspiranti missionari a Roermond fece con felice profitto gli studi umanistici, seguiti dall'anno del Noviziato a Hertogenbosch: al termine di questo emise con grande fervore i voti religiosi.

Riprese con lena gli studi di filosofia e teologia a Wittem, ove il dì 11 Gennaio del 1922 fu ordinato Sacerdote. Per le sue doti spiccate fu inviato a Roma a perfezionarsi nella cultura, e nella Università « Angelicum » conseguì con lode la laurea del dottorato in filosofia e poi anche quella in Teologia.

Per alcuni anni restò ancora a Roma, collaborando col dotissimo R. P. C. Damen, di santa memoria, alla revisione e nuova edizione dell'ottimo manuale di Teologia Morale del R. P. Ios. Aertnys.

Al ritorno in patria, dal 1927 al 1945, fu addetto nel nostro Studentato di Wittem all'insegnamento della Teologia morale, pastorale ed ascetica; dal 1936 fu condirettore del periodico scientifico « Nederlandsche Katholieke Stemmen » (Voci cattoliche olandesi), cui volle aggiunto per sottotitolo « periodico di Teologia e di pastorale ».

Secondo il metodo pedagogico dell'illustre Professore, la Teologia e la cura delle anime sono inseparabili. A questo tendevano i suoi articoli scientifici, a questo mirava il suo insegnamento di Teologia morale, a dare cioè non solo la teoria, ma anche la dottrina pratica, che formasse gli alunni in tutta la loro futura vita sacerdotale.

Nè si fermò qui la sua attività: in congressi e convegni scientifici seppe portare il suo contributo ad incremento della verità, a difesa dell'adattamento della cura delle anime alle varie circostanze di questi tempi.

Compresa la grande utilità dell'Azione Cattolica, che si sforzò a voce e con gli scritti di promuovere; ne fu anzi nella nostra Patria tra i fondatori, chiamato perciò, e con ragione, « architetto dell'Azione Cattolica ».

Divulgò monografie ed articoli scientifici in vari periodici, come nella rivista di medici « Artsenblad », in una rivista di Economia e nella prima Edizione dell'Enciclopedia cattolica olandese.

Dotato di prudente giudizio era diventato in Olanda il moralista più stimato e consultato non solo da laici, ma altresì da Sacerdoti.

Anzi durante la guerra e l'occupazione nemica della Patria, gli Eccellentissimi Vescovi olandesi si servirono spesso, nelle cose più importanti, dei consigli di Lui, come nella condanna del Nazismo ateistico, nella difesa della stampa, della libertà della scuola, del diritto delle Associazioni dei cattolici in materia economica, nella condanna dell'antisemitismo.

Nell'anno 1946 fu nominato Consultore Provinciale dei Redentoristi di Olanda e l'anno seguente, fu eletto Vocale deputato della sua Provincia al Capitolo generale, nel quale risultò eletto Superiore e Rettore Maggiore.

SUCCESSORE DI S. ALFONSO

Nel compimento di questo altissimo ufficio, in appena un sessennio, tradusse in atto a grandi linee i principii e le esperienze, dando impulso a nuove iniziative nello studio della Teologia e cura pastorale, ricercando nuove vie e deliberando nuove possibilità. Aveva a cuore più di tutto, la cura delle anime più abband-

nate, fine speciale della nostra Congregazione, per cui soleva intervenire e dirigere i congressi dei nostri missionari e ricercarne le forme più aderenti di apostolato per il ritorno in grembo alla santa Madre Chiesa di quanti se ne sono allontanati.

LE VIE DELLA PROVVIDENZA DIVINA SONO ININVESTIGABILI

Una vita che mirava a tanta grandezza di opere, quasi aurora di tempi nuovi, in un momento si è spezzata. In viaggio alla nostra casa di Gars in Baviera, volendo a Magonza presiedere il congresso dei nostri missionari tedeschi, fu colpito da morbo così violento che dovè essere ricoverato nella clinica di Innsbruck nel Tirolo austriaco. I medici stimarono necessario l'intervento chirurgico, che ebbe luogo il giorno 8 Giugno. Il 10 dello stesso mese l'illustre infermo, di sua volontà, chiese e ricevè con grande raccoglimento e devozione gli ultimi sacramenti.

PIA MORTE

Una lieve miglitoria fece sperare bene, ma, dolorosamente, poco dopo, venute meno le forze quasi improvvisamente, il Rev.mo P. Generale la sera del 27 Giugno rese la sua bell'anima a Dio.

Con questa morte la Congregazione dei Redentoristi non ha perduto solo un membro fedelissimo, un genuino figlio di S. Alfonso, ma anche un Superiore di grande valore, che si sforzava di unire ad un sano conservatorismo un progressismo moderato, un teologo illustre, aperto a varie nuove sentenze, memore del detto paolino « quod bonum est tenete » (1 Tess. 5, 21). Tracciò le grandi linee, indicò orientamenti, suscitò energie: con prudenza dirigeva tutto, studiando di conoscere persone, indoli, possibilità.

Faccia il Redentore divino che il sacrificio della vita, offerto alla Divina volontà con totale rassegnazione, porti con il divin aiuto il frutto!

P. A. DANKELMAN c. s. s. r.
ARCH. PROV.

Gli ultimi giorni del Rev.mo Padre Generale

Il 21 maggio 1953 Sua Paternità Rev.ma lasciò Roma in compagnia del M. R. Padre Zetl consultore generale tedesco e del R. Niemann redattore dell'Analecta C.SS.R. Si recava in Germania e precisamente nel nostro collegio di Gars in Baviera per allietare con la sua presenza la commemorazione centenaria di quella provincia. In coincidenza col giubileo si svolgeva un importante Convegno Missionario per studiare con i Padri venuti dall'Austria, Alsazia, Svizzera, Belgio ed Olanda le forme del nostro apostolato più aderenti alle necessità delle anime abbandonate moderne.

Secondo il programma il Reverendissimo Padre doveva tenere il 24, festa della Pentecoste, un discorso intorno allo « Spirito e Vita dei Redentoristi » per tracciare le linee maestre delle discussioni.

Il viaggio ebbe un inizio prospero. Prima della partenza palesò che intendeva affrettare il ritorno nell'Urbe per partecipare alla cara solennità della Madonna del Perpetuo Soccorso, celebrata il 27 giugno nella chiesa di S. Alfonso all'Esquilino.

Mentre il treno divorava la strada della Sabina e dell'Umbria, la conversazione si snodava animata. Il Padre Generale appariva anche gioviale.

Tra Firenze e Bologna, con le ore più calde, il suo volto cominciò ad alterarsi, accusando visibilmente una sofferenza fisica. Si pensò che fossero attacchi biliari, che quattro anni or sono gli cagionarono non lievi fastidi durante la visita compiuta nelle regioni americane del sud.

L'itinerario divenne un pò malinconico e taciturno: gli sbalzi inevitabili delle rotaie accrescevano le sensazioni dolorose.

Il venticello refrigerante dell'Alto Adige apportò un notevole sollievo. Sua Paternità ritrovò il consueto suo brio e cantò insieme ai Padri Zetl e Niemann antiche arie tirolesi. Erano soli nello scompartimento come in una sala del convento.

Alla stazione d'Innsbruck il malessere si accentuò con ripresa acuta.

Disceso dal treno si diresse al nostro collegio, ove fu costretto a mettersi immediatamente a letto senza aver la consolazione di poter abbracciare i Confratelli di quella Comunità. Corse subito un medico al capezzale e prescrisse i rimedi più opportuni per la notte.

L'indomani, 22 maggio, constatatosi un aggravamento, di urgenza venne trasportato alla clinica universitaria locale per indagini radiografiche e cure migliori.

Le sofferenze non accennavano a diminuire: la febbre restava ostinatamente alta. L'infermo che non nascondeva la gravità del male, manifestò al R. Padre Zetl l'adesione alla volontà divina con l'abituale sua fermezza: « Sono pronto a tutto ».

Fra tanto continuava a interessarsi vivamente degli affari della Congregazione, mantenendosi in contatto col M. R. Padre D'Orazio, suo Vicegerente a Roma.

Davanti allo sguardo del malato le Suore della clinica sistemarono in una bella cornice l'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso, ch'egli aveva portato seco, ornandola di fiori freschi. Il fedele Fr. Gaudenzio gli aveva inviato una reliquia del Vener. P. Donders, l'apostolo olandese dei lebbrosi del Surinam. In questa cameretta cambiata in cappellina e sala di studio amava nel pomeriggio ascoltare per un quarto d'ora la lettura della sacra Scrittura, specialmente le Lettere di S. Paolo.

Il 27 maggio Sua Paternità dalla Clinica Universitaria comunicava ai membri dell'Istituto, che seguivano preoccupati il corso della malattia, alcune notizie, supponendo sempre che si trattasse di un fatto biliare. Chiudeva il suo messaggio con questi termini: « Spero che Dio mi conceda ancora l'occasione d'impiegare le mie energie per bene della Congregazione. Se Egli dispone diversamente, fiat voluntas sua ».

Quel giorno ci fu anche un consulto medico: si decise di procedere all'atto operatorio, appena cessata l'infiammazione.

Benchè le forze andassero sensibilmente decrescendo, dal letto sorvegliava la vita della Congregazione, risolvendo alcune questioni relative ai giovani. Esaminava ed approvava in modo definitivo le nomine dei nuovi rettori già proposte nella Consulta romana.

Non parlava che per pura necessità.

Raccomandò al R. P. Zetl di notificare le precarie condizioni della sua salute ai familiari in Olanda particolarmente al fratello Parroco e ad una sorella Monaca. Era il suo testamento affettuoso...

* * *

L'8 giugno subì l'operazione eseguita dal Prof. Baumgartner. Purtroppo non era impegnato il fegato, ma il pancreas che fu trovato in uno stato purulento! Fu asportata la ciste; crebbero le preoccupazioni per la debolezza del cuore. Le prospettive buone dileguarono.

Il 10 il Padre Reverendissimo sentendosi assai depresso chiese spontaneamente l'Olio Santo. A chi facevagli osservare che non c'era un pericolo imminente rispose: « Questo Sacramento è utile anche per la sanità del corpo ».

Dopo le precedenti giornate opache sembrò che ci fosse un in-

dizio di miglioramento. Il 12 infatti appariva più riposato e più vegeto: fece venire in clinica i sei Padri e i quattro Fratelli della Comunità redentorista d'Innsbruck, a ciascuno rivolse il suo cordiale ringraziamento.

Presago, faceva gli addii supremi. In essi salutava ed abbracciava l'intera Congregazione, sparsa nei cinque continenti.

Poi continuò a lavorare. Volle che il R. P. Zetl si fosse portato alla sua camera alle ore 9 e alle 16 di ciascun giorno per informarlo intorno alle cose di maggior rilievo. Donavasi al governo dell'Istituto sino al limite estremo delle forze; stanco soggiungeva: « Adesso devo riposare... »

Ripeteva frequentemente le sue confessioni; tutte le mattine si consolava con ricevere il Corpo del Signore; pregava assiduamente. Una volta si lamentò che non riusciva a pregare quanto desiderava... Il R. P. Zetl lo esortò ad appagarsi di brevi giaculatorie, unendo le proprie sofferenze a quelle di Gesù Crocifisso. Quotidianamente, almeno due volte, implorava dal suo Assistente la benedizione liturgica che la Chiesa impartisce agli infermi. Accoglieva quel Sacramentale a guisa di celeste rugiada; a sera seguiva la recita del Rosario.

Un mattino attestò con responsabilità di capo: « Ho fatto tutto quello che dovevo fare... » Aveva a tempo provveduto ad indicare il futuro Vicario, scrivendone il nome in una busta sigillata.

Era come il distacco dalle vicende umane.

Il 18 giugno sul letto dei suoi dolori firmò le nomine dei superiori di Olanda; il 22 quelle della provincia di Parigi. Il profilo deciso e caratteristico degli anni passati era mutato. La mano scarna e febbricitante aveva segnato l'ultima volta: L. BUYS. C'era tanto amore per la Congregazione in quei caratteri vacillanti!

All'arrivo da Roma di Fr. Nicasio provò un senso di benessere: l'infermiere amabile della Curia Generalizia restò vicino al suo letto con affetto filiale. Al tramonto delle giornate lunghe e silenziose in ginocchio presso l'altare fiorito della Madonna del Perpetuo Soccorso Fr. Nicasio recitava le preci solite a farsi nei nostri collegi, che il Padre Rev.mo seguiva con profonda devozione.

Lontano, nelle altre comunità redentoriste d'Italia, d'Europa, delle Americhe, dell'Africa, dell'Australia e della tribolata Asia si pregava per implorare la guarigione.

Ma il disegno divino era diverso dalla nostra crociata di suppliche!

* * *

La vita sfuggiva.

Sua Paternità il 25 giugno coraggiosamente domandò al medico che l'aveva operato un giudizio reale della sua salute. Questi evidentemente imbarazzato, con voce sommessa, disse che le speranze umane declinavano: la situazione era divenuta molto seria per la scienza!

L'infermo si commosse, raccogliendosi in profondo silenzio. Avrà facilmente in quel momento immolato la propria vita per la Congregazione...

Sabato, 27 giugno, la febbre era ascesa a 41 gradi. Le condizioni precipitavano, rendendo lo stato di salute allarmante; il polso aveva 160 battiti al minuto.

L'infermiere intuendo che la fine si accostava chiese al Padre Rev.mo: « Segnalo al P. Zetl che è a Monaco la gravità del male? »

« Bene » soggiunse.

« Lo segnalo anche a suo fratello Parroco in Olanda? »

« Bene » replicò.

Furono i supremi accenti.

Si ricorse ai tentativi estremi: verso le tre pomeridiane venne praticata una nuova trasfusione di sangue. Tutto inutile.

Il malato cominciò a sudare freddo; poi smarrì la coscienza ed entrò in agonia... Circondavano il suo letto il M. R. P. Rettore Bogner, il R. P. Mitischka, Fr. Nicasio e alcune Suore della Clinica, in orazione.

Tre ore dopo, verso le 20, Sua Paternità si spegneva tranquillamente.

Aveva 56 anni, essendo nato nel 1896, nella festa dell'Immacolata.

Contava 37 anni di vita religiosa, avendo professato nel 1916.

Da sei anni governava la Congregazione del SS. Redentore, essendo stato eletto capo il 30 aprile del 1947.

* * *

I funerali si celebrarono il 2 luglio dedicato alla Visitazione di Maria Vergine. Da Roma erano intervenuti il Vicario Generale il M. R. P. Leone Quittelier, il M. R. P. Mc Mullan consultore generale inglese, il direttore del nostro collegio internazionale R. P. Wuenschel americano, il R. P. Visser olandese, professore nel collegio Urbaniano di Propaganda Fide. Vi presero parte i Superiori Provinciali della Germania, dell'Austria, dell'Alsazia, della Svizzera, dell'Olanda, i Rettori della Provincia austriaca, il Rettore Magnifico dell'Università, il Decano della Facoltà teologica e il Vicario Generale della Diocesi. I nostri Chierici Studenti di Gars cantarono la solenne Messa di Requie.

Ed ora la Salma venerata riposa nella pace della Cripta del nostro Collegio di Wittem in Olanda accanto all'Em.mo Card. Van Rossum e al R. P. Cornelio Damen, di cui fu discepolo affezionato: a Wittem, ove insegnò teologia morale e pastorale per circa un ventennio.

O. GREGORIO

Condoglianze di Autorevoli Personalità.

alla nostra Congregazione

" Il Presidente del Consiglio dei Ministri
esprime le più sincere e devote condoglianze ,,

DE GASPARI

Gli Eminentissimi Cardinali
Micara, Piazza, Aloisi Masella.

" La notizia della morte quasi improvvisa del Reo. mo P. Leonardo Buys, Superiore Generale di codesta Congregazione, ha profondamente addolorato questo S. Dicastero, anche perchè ben note erano le doti dello Scomparso e la sua vasta cultura teologica, nonchè il suo zelo dinamico nel governo dell'Istituto ,,

Ecc. P. Arc. Lurraona
Segretario della S. Congregazione
dei Religiosi.

" Quest'anima eletta, così piena di virtù e di edificante pietà è andata
ad assumere la corona celeste ,,

† Jos. Gawlina, Vescovo.

" Tale notizia è stata per me tanto più dolorosa in quanto che, legato da sincera amicizia e grande venerazione, ne avevo potuto apprezzare in tante occasioni le elette doti di mente e di cuore ,,

P. Ioa Iansenn S. I.

La simpatia e ammirazione nutrita dalla Congregazione Claretiana per la grande, soda e compatta Famiglia di S. Alfonso, il quale è il primo dei nostri Compatrioti, passa anche alla persona del Rettore Maggiore della medesima. D'altronde il Reo. mo e compianto P. Buys era anche personalmente una nobile figura che si attirava le simpatie e il rispetto dei suoi colleghi, i Superiori Generali delle altre Famiglie Religiose

P. Pietr. Schweiger C. M. F. Sup. Gen.

Quasi tutti i Superiori Generali degli Ordini ed Istituti Religiosi, molti Ecc. mi Vescovi, Prelati, tra cui S. E. Gandini della Segreteria di S. Santità.

PRO ALLIEVI MISSIONARI REDENTORISTI

Una parola...

Le osservi queste bimbe?... Un giorno tu fosti serena e innocente come loro.

Ora invece sei grande! soffristi tanto nella vita, e tette nubi offuscarono più volte il cielo della tua esistenza.

Pure, il tuo animo non vacillò: coraggiosamente affrontasti le prove, e resistesti impavida ai colpi delle sofferenze.

Sai perchè?... Perchè avevi con te una fiamma che ti mostrò la luce anche in mezzo alle **...per te** tenebre, un fuoco che ti riscaldò il cuore anche se circondato dalla indifferenza, una guida che ti indicò la salvezza anche di fronte alla morte.

Questa energia misteriosa fu la **bontà;**



Nella ricorrenza
della festa
di

S. ALFONSO

agli abbonati
a questa Rivista
ed ai Cooperatori
Redentoristi sarà
inviato

il Corrierino

con acclusa una Reliquia ed una Imma-
ginetta del Santo.

Che apportino a
tutti i nostri bene-
fattori le più elette
grazie e le più soavi
benedizioni di S. Al-
fonso!

quel soave sentimento per cui si è inclinati alla riservatezza, alla comprensione, al perdono, alla compassione, all'amore.

Fu insomma la tua spirituale formazione che ti sostenne dinanzi ai pericoli e alle prove dolorose.

Ebbene, sai a chi devi tu questa bontà? Certamente al buon Dio che la depose nel tuo cuore; ma anche a quel pio Sacerdote che benedì la tua infanzia, che ti guidò nella giovinezza, ed ebbe sempre una parola di conforto e un buon consiglio per indirizzarti al bene e sostenerti nell'ora della prova.

Osserva ancora queste bimbe... Domani saranno grandi come te. *Conserveranno lo stesso sorriso? avranno ancora quello sguardo innocente?* Speriamolo.

Ma chi sa quante bimbe che domani saranno donne, chi sa quante donne grandi come te, non hanno o non avranno le tue stesse energie, non sapranno resistere ai pericoli sempre più numerosi specie per la giovinezza, e cadranno miseramente nel fango della dissolutezza e delle disperazione, e proprio perchè nella vita *non incontrarono quel pio Sacerdote*, o forse non ebbero la forza di confidarsi a lui, o peggio perchè non riuscirono nel loro piccolo paese o nel loro ambiente a trovare un Sacerdote che si prendesse cura della loro formazione o dell'anima loro.

Che grande dovere è dunque quello di incoraggiare le vocazioni sacerdotali!... Che tremenda responsabilità per coloro che, potendo, non concorrono alla formazione e all'incremento di nuovi Sacerdoti!...

Direttore Responsabile : P. Ambrogio M. Freda C. SS. R.

Se ne permette la stampa : P. Ambrogio M. Freda, Sup. Prov. C. SS. R.

Imprimatur : Nuc. Pagan. dio 2 - VII - 1953 † Fortunatus Zoppas

Casa Editrice S. Alfonso di E. Donini & Figli — Pagani

AUTORIZZATA LA STAMPA CON DECRETO N. 29 DEL 12 LUGLIO 1949

SOLENNI FESTEGGIAMENTI
IN ONORE DI
S. ALFONSO M. DE' LIGUORI
1 - 3 AGOSTO

Cittadini,

Ritorna - nell'ansia della pace, anelito dell'umanità, - la festa di S. Alfonso Maria De' Liguori, Dottore della Santa Chiesa e Fondatore dei Redentoristi.

Latore del messaggio divino della Redenzione, che è pace con Dio, pace con i fratelli, equilibrio ordinato individuale, S. Alfonso lo diffuse largamente nel mondo con la santità della vita, con gli scritti, ripieni di sapienza e di celestiale unzione, con la Congregazione redentorista sparsa in tutti i continenti.

Cittadini,

su le orme dell'Apostolo della carità e della pace, dinanzi l'Urna benedetta che ne conserva le sacre Ossa, rinnoviamo i nostri sentimenti di pacificazione cristiana, ed imploriamo dal Redentore divino e dalla Regina della pace, per l'intercessione di S. Alfonso, il ritorno, in tutto il mondo, della tranquillità e dell'ordine.

I festeggiamenti si svolgeranno col seguente programma religioso :

PROGRAMMA RELIGIOSO

24 Luglio - 1 Agosto NOVENA

ore 6 Messa con meditazione su le virtù del Santo
Litanie e benedizione eucaristica

1 Agosto

ore 12 a ricordo del felice transito di S. Alfonso al Cielo suono festivo di tutte le Campane delle Chiese e di tutte le sirene della Città

ore 19 Vespri Pontificali, Litanie e Trina Benedizione.